

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 6 GIUGNO 2014



1. Introduzione

La riunione del consiglio di amministrazione dell'ETF si tiene a Torino il 6 giugno 2014 ed è presieduta da Jan TRUSZCZYŃSKI, direttore generale della DG Istruzione e cultura della Commissione europea (CE).

Viene dato il benvenuto ai nuovi membri del consiglio: Edel CASSAR, membro per Malta, Ian PEGG, membro e Pamela WILKINSON, membro supplente per il Regno Unito, Katalin ZOLTAN, membro supplente per l'Ungheria, Luis RIERA FIGUERAS per la DG DEVCO (Commissione europea) e Mariem LISSARI, osservatore della Tunisia. Per la CE, sono presenti Gerhard SCHUMANN-HITZLER (direttore, DG Allargamento), Luis RIERA FIGUERAS (direttore, DG DEVCO), António SILVA MENDES (direttore, DG Istruzione e cultura), João SANTOS (vice capo unità, DG Istruzione e cultura), Donatella GOBBI (DG DEVCO), Maria TODOROVA (DG Istruzione e cultura). Il comitato del personale dell'ETF è rappresentato da Mircea COPOT.

Non partecipano i rappresentanti di Bulgaria, Grecia, Irlanda, Lettonia e Romania, nonché JF MÉZIERES, esperto indipendente nominato dal Parlamento europeo e l'osservatore della Turchia.

2. Adozione dell'ordine del giorno

L'ETF chiede l'inserimento nelle *varie ed eventuali* di un punto riguardante le informazioni in merito alle richieste del Parlamento europeo per quanto concerne il possibile conflitto di interessi, formulate nella risoluzione del Parlamento europeo del 3 aprile 2014 sul discarico per l'esecuzione del bilancio delle agenzie dell'Unione europea per l'esercizio 2012: prestazioni, gestione finanziaria e controllo.

L'ordine del giorno è adottato dal consiglio.

3. Seguito dato alla riunione precedente

i. Verbale della riunione precedente

Il verbale della riunione precedente, tenutasi il 22 novembre 2013, viene adottato.

ii. Seguito dato ai punti d'azione e alle procedure scritte

Xavier MATHEU, ETF, presenta le azioni attuate dando seguito alla riunione del novembre 2013:

- è stato istituito un gruppo di lavoro sui costi della *governance* e sulla comunicazione, le cui raccomandazioni sono presentate al punto 8 dell'ordine del giorno;
- l'ETF ridurrà la lunghezza dei documenti di pianificazione;
- nel corso della riunione del consiglio del novembre 2014, in risposta a una richiesta del gruppo di lavoro, l'ETF presenterà le proprie politiche in materia di comunicazione e gli approcci al potenziamento della visibilità;
- la situazione dell'organico dell'ETF continuerà a essere presentata alle future riunioni del consiglio.

Dall'ultima riunione sono state effettuate le seguenti procedure scritte:

- trasferimento di stanziamenti del bilancio 2013 dell'ETF (GB13DEC013) concluso con esito positivo, con la maggioranza dei membri a favore e una obiezione della Germania;
- regolamento finanziario 2013 dell'ETF (GB13DEC014) concluso con esito positivo;

- norma attuativa sugli agenti temporanei 2f (ETF-GB-13-030 - GB/07/DEC/011_REV2) conclusa con esito positivo;
- modalità di applicazione dello statuto dei funzionari rivisto: si applicano per analogia le disposizioni della Commissione;
- modifica del piano d'appalto annuale 2014 per le attività del titolo 3 conclusa con esito positivo;
- traduzione del progetto di relazione annuale di attività per il 2013 e del progetto di analisi e valutazione della relazione annuale di attività per il 2013. Ulteriori discussioni si svolgeranno al punto 8 dell'ordine del giorno;
- modalità di applicazione dello statuto dei funzionari rivisto: nuova decisione della Commissione sull'orario di lavoro applicabile per analogia conclusa con esito positivo.

4. Relazione annuale di attività per il 2013 e relativa analisi e valutazione

Madlen SERBAN e Xavier MATHEU presentano la relazione annuale di attività per il 2013.

La relazione annuale di attività per il 2013 riporta i risultati conseguiti relativamente agli obiettivi dell'ETF per il 2013 come indicato nel suo programma di lavoro annuale. Il 2013 è stato il quarto e ultimo anno della prospettiva a medio termine 2010-2013.

Il documento contenente i punti principali, reso disponibile nell'area riservata del consiglio di amministrazione prima della riunione, integra la relazione annuale di attività con ulteriori informazioni sulle attività operative.

La relazione annuale di attività descrive in dettaglio i risultati istituzionali realizzati nel 2013 con allegati che evidenziano la spesa per funzione, tema, regione e paese. Per il periodo 2010-2013, l'obiettivo iniziale era di 590 risultati, ma in effetti ne sono stati realizzati 610, ossia il 3,4 % in più rispetto all'obiettivo. Tuttavia, i programmi operativi annuali per il periodo si riferiscono a 616 risultati da realizzare (in termini di obiettivi quantitativi concreti), con un tasso di realizzazione del 99 %. Alcuni risultati sono stati annullati a causa della situazione nel paese (Egitto, Libano), su richiesta della controparte (l'organizzazione del paese partner, ad esempio riguardo alla partecipazione di rappresentanti di paesi candidati in ACVT, DGVV o delegazione UE, o per quanto concerne il sostegno alla programmazione IPA in Serbia nel 2010) o a causa della priorità negativa attribuita a tali attività (eventi in materia di sviluppo sostenibile e istruzione e formazione professionale (IFP)).

Una valutazione esterna ha concluso che il processo di Torino contribuisce a favorire la titolarità e la partecipazione delle parti interessate nei paesi partner, mentre uno studio della DG DEVCO valuta in che modo i sistemi di IFP traggano vantaggio dalle competenze tecniche dell'ETF: *“è stato possibile valutare come i sistemi dell'istruzione e formazione tecnica e professionale sostenuti abbiano beneficiato delle competenze tecniche del personale ETF e del processo di consultazione strutturato dei principali soggetti competenti per l'istruzione e la formazione professionale nei paesi. Inoltre, le reti costituite nei paesi e tra i paesi attraverso consultazioni regionali, sub-regionali e tematiche e il potenziamento delle capacità, nonché le ‘comunità di pratiche’ che completano la capacità e l'abilità interne dell'ETF hanno costituito altresì un valore aggiunto.”*

La parte I della relazione riassume i progressi compiuti a livello nazionale e regionale in ognuna delle quattro regioni oltre all'esperienza metodologica acquisita a sostegno di ciascun risultato ottenuto.

Nell'Europa sudorientale e in Turchia (SEET), nel periodo compreso tra il 2010 e il 2013, tutti i paesi hanno individuato tra le priorità dei propri programmi le competenze necessarie per la crescita, riconoscendo il ruolo fondamentale svolto dall'istruzione e dalla formazione per la competitività, la crescita sostenibile e l'inclusione sociale.

In tutta la regione SEET i governi hanno adottato misure per far fronte alla crisi economica e hanno adeguato le loro politiche socioeconomiche affinché rispondessero a un ambiente dinamico e consentissero di progredire sul cammino dell'integrazione europea. I processi di Torino e di Bruges del 2012 e le revisioni dello sviluppo delle risorse umane hanno evidenziato quanto segue: riforme in corso nell'ambito della formazione permanente con lo sviluppo di quadri nazionali delle qualifiche e di sistemi di assicurazione della qualità, unitamente a imprenditorialità, apprendimento basato sul lavoro e formazione degli insegnanti/dei formatori; integrazione dell'obiettivo dell'istruzione inclusiva nel programma di riforme dei governi; *governance* del sistema e crescenti capacità di raccogliere e analizzare dati e di tradurli in politiche.

Nel periodo 2010-2013 la situazione nel Mediterraneo sudorientale è stata estremamente instabile. L'attività dell'ETF si è concentrata sull'occupabilità, in particolare dei giovani, sulla *governance* in materia di istruzione e formazione professionale (IFP) e sullo sviluppo delle qualifiche in determinati settori dell'economia.

Dal 2010 tutti e sette i paesi dell'Europa orientale hanno cominciato a elaborare politiche in materia di IFP e a introdurre cambiamenti sistemici che interessano fortemente i contesti nazionali. L'ETF ha assistito i paesi in queste attività e nel campo della formazione continua, delle qualifiche, della convalida dell'apprendimento informale e non formale, e della dimensione delle competenze per la mobilità e la migrazione.

In Asia centrale, il processo di Torino del 2012 ha individuato progressi significativi nello sviluppo strategico e legislativo in tutti i paesi. L'ETF vi ha contribuito con un progetto regionale di sviluppo delle scuole e con una serie di progetti nazionali a sostegno della cooperazione tra centri di IFP e imprese, studi di monitoraggio e dialogo politico.

Oltre alle attività svolte a livello nazionale, il miglioramento dell'analisi delle politiche sulla base di dati oggettivi è stato raggiunto grazie all'identificazione di cinque azioni destinate a promuovere le competenze. Tali azioni sono sintetizzate nella dichiarazione del processo di Torino del 2013 e comprendono una maggiore partecipazione alla definizione delle politiche, l'eliminazione del divario tra l'elaborazione e l'attuazione delle politiche, il controllo dei progressi compiuti attraverso parametri nazionali e UE, la promozione di un'istruzione innovativa e centrata sui discenti e un incremento nell'uso dei dati oggettivi nella definizione delle politiche. Queste cinque azioni sono state individuate in occasione di un importante evento di condivisione delle conoscenze e adozione di decisioni, denominato "*Moving Skills Forward*" (Promuovere le competenze), che si è tenuto a Torino il 7-8 maggio 2013, a conclusione del secondo ciclo del processo. Hanno presenziato all'evento partecipanti di alto livello provenienti da tutti i paesi partner, le istituzioni dell'UE, gli Stati membri e partner internazionali di spicco. I risultati delle 25 relazioni nazionali sul processo di Torino sono stati condivisi attraverso un'analisi transnazionale realizzata dall'ETF. Grazie a questo evento è stato possibile registrare le tendenze nell'ambito della IFP nei vari paesi dopo il primo ciclo del 2011. Si sono esaminate nel dettaglio le condizioni che facilitano o ostacolano l'attuazione delle riforme in ambiti prioritari comuni nei paesi partner, come la visione e l'innovazione, la governance su più livelli, la qualità e le politiche in materia di competenze per la competitività e la crescita sostenibile.

La parte II descrive i cambiamenti significativi che hanno migliorato e rafforzato la supervisione della gestione e il controllo delle attività dell'ETF. Nel 2013, è proseguita l'attuazione di un ampio sistema di controlli interni, qualità e gestione dei rischi, che garantisce la conformità e l'efficacia delle procedure e dei sistemi interni.

La relazione riporta risultati molto positivi in termini di gestione delle risorse:

- L'ETF ha impegnato il 99,78 % dei 20 143 500 EUR ricevuti a titolo di sovvenzione nel 2013, mantenendo i risultati positivi degli anni precedenti (99,91 % per il 2012) e dimostrando in tal modo di aver ottimizzato la propria esecuzione del bilancio, come sottolineato dal Parlamento europeo nell'ultimo discharge per il 2011;

- analogamente, l'87,11 % erogato dall'ETF (dalla sovvenzione) durante il 2013 rappresenta un ulteriore passo in avanti rispetto al 2012 (85,9 %), mentre l'utilizzo dei pagamenti differenziati del titolo 3 ha raggiunto il 99,81 %, anche in questo caso in linea con i risultati positivi degli anni precedenti (99,92 % nel 2012 e 99,72 % nel 2011). L'elevato utilizzo degli stanziamenti di pagamento è un segnale del fatto che gli sforzi profusi nel pianificare il trasferimento di stanziamenti di pagamento e nel fissare le priorità per le richieste di pagamento sono stati fruttuosi. Inoltre, l'ETF ha migliorato significativamente la sua prestazione già positiva in termini di rispetto delle scadenze di pagamento, dal momento che nel 2013 l'84,07 % dei pagamenti è stato effettuato entro il termine di legge;
- il pagamento di fondi riportati dal 2012 è stato del 90 %, in linea con i risultati precedenti (89,7 % nel 2012 e 90 % nel 2011);
- nel titolo 3, gli impegni in sospeso ("*reste à liquider*") sono diminuiti sia in percentuale (dal 35 % nel 2012 al 34 % nel 2013) sia in valore assoluto da 1,95 milioni di EUR nel 2012 a 1,8 milioni di EUR nel 2013). Ciò significa che il 66 % degli stanziamenti operativi è stato pagato entro l'anno e il rimanente 34 % è collegato all'attuazione ordinaria di progetti operativi.

La parte III illustra in dettaglio gli ambiti rilevanti per la dichiarazione di affidabilità della direttrice, secondo cui le risorse assegnate alle attività descritte nella relazione sono state utilizzate per gli scopi previsti e nel rispetto dei principi di una sana gestione finanziaria. La sezione presenta altresì le procedure di controllo messe in atto per fornire le necessarie garanzie sulla legalità e regolarità delle relative operazioni (parte IV).

I requisiti sulla base dei quali la direttrice dell'ETF decide se inserire una riserva nella dichiarazione annuale di affidabilità, sono redatti sulla base di una raccomandazione IAS emessa nel 2009. Tenuto conto di questo, l'ETF non ha riserve da segnalare per l'esercizio 2013.

La parte IV è la dichiarazione di affidabilità della direttrice. Le informazioni fornite nella relazione danno alla direttrice la ragionevole garanzia che le risorse assegnate all'ETF nel 2013 sono state utilizzate per gli scopi previsti e nel rispetto dei principi di una sana gestione finanziaria e che le procedure di controllo poste in atto offrono le necessarie garanzie di legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti.

Saulius ZYBARTAS (Lituania) a nome della Troïka accoglie con favore la relazione annuale di attività dell'ETF per il 2013 ed esprime la soddisfazione dei membri del consiglio per i risultati ottenuti dall'ETF nel 2013, come evidenziato nell'analisi e valutazione della relazione annuale di attività 2013. Le informazioni fornite nella relazione danno al consiglio di amministrazione la ragionevole garanzia che le risorse assegnate all'ETF nel 2013 sono state utilizzate per gli scopi previsti e nel rispetto dei principi di una sana gestione finanziaria e che le procedure di controllo poste in atto offrono le necessarie garanzie di legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti.

Alla luce dell'analisi e della valutazione di cui sopra, il **consiglio di amministrazione adotta la relazione di attività annuale dell'ETF 2013 e l'analisi e la valutazione della relazione di attività annuale 2013**, che saranno presentate al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, alla Commissione europea, al Comitato economico e sociale europeo e alla Corte dei conti.

5. Conti annuali dell'ETF per il 2013

Martine SMIT (ETF), contabile, presenta i conti del 2013.

I conti vengono preparati e presentati in conformità con il titolo VII del regolamento finanziario. Le norme applicate sono identiche a quelle applicate dalla CE e da tutti gli altri organismi dell'UE.

I conti sono stati verificati dalla Corte dei conti (CC) e l'ETF ha ricevuto le osservazioni preliminari adottate dalla Corte il 21 maggio 2013. Una copia viene distribuita ai membri del consiglio.

Alastair MACPHAIL (ETF) presenta la relazione della Corte che dichiara che i conti annuali dell'ETF presentano correttamente la relativa posizione finanziaria al 31 dicembre 2013 e i risultati delle sue operazioni e dei suoi flussi di cassa per l'anno, in conformità con le disposizioni del regolamento finanziario. Il parere della Corte rappresenta la base per il discarico da parte del Parlamento europeo, che sta preparando il discarico per l'esercizio finanziario 2012.

La dichiarazione della direttrice e la sua espressione di fiducia in merito ai controlli e alle operazioni dell'ETF sono incluse nella relazione annuale di attività 2013.

I principali elementi della relazione sono i seguenti:

Bilancio: il valore totale del bilancio è più che raddoppiato rispetto al 2012. Questo è dovuto principalmente a un aumento della liquidità. Tale incremento è dovuto alla prima rata della sovvenzione 2014 ricevuta il 31 dicembre e al prefinanziamento per i progetti GEMM e FRAME ricevuto nel 2013.

Andamento economico: l'andamento economico indica un'eccedenza, che comprende tutti i possibili eventi futuri e non è l'importo che dovrà essere rimborsato alla CE. Il risultato dell'andamento economico andrà inserito nel bilancio dell'anno successivo, alla voce patrimonio netto accumulato. Il principale cambiamento è dovuto allo storno di accantonamenti. Le azioni legali in essere si sono concluse con la vittoria dell'ETF e l'accantonamento per l'adeguamento salariale è stato cancellato in quanto è stato accettato dal Consiglio con il risultato che gli stipendi devono essere rimborsati.

Prospetto delle variazioni nel patrimonio netto: l'unica variazione nel patrimonio netto è il risultato economico, che produce una variazione nel patrimonio netto nel bilancio.

Flusso di cassa: malgrado il costante monitoraggio e le percentuali complessivamente elevate di stanziamenti di pagamento eseguiti (95,72 %), si evidenzia un forte incremento dovuto al fatto che il 31 dicembre l'ETF ha ricevuto la prima rata della sovvenzione 2014. Inoltre, nel 2013 è pervenuto il prefinanziamento per i progetti GEMM e FRAME.

Il bilancio dell'ETF consiste in stanziamenti di impegno e di pagamento. Gli impegni sono obblighi di bilancio legali. I fondi stanziati comprendono il riutilizzo di fondi per i titoli 1, 2 e 3 attraverso il recupero delle spese, progetto GEMM (DG DEVCO), progetto FRAME (DG ELARG), fondo fiduciario italiano - ministero degli Affari esteri italiano.

L'ETF ha impegnato il 99,78 % dei 20 143 500 EUR ricevuti a titolo di sovvenzione nel 2013, mantenendo i risultati positivi degli anni precedenti (99,91 % per il 2012).

In base al regolamento, l'interesse maturato sul finanziamento dell'ETF deve essere nuovamente versato alla CE. L'interesse maturato dall'ETF nel 2013 è stato di 40 686,73 EUR (sovvenzione ETF: 32 372,07 EUR, progetto GEMM: 3 514,02 EUR, progetto FRAME: 4 377,02 EUR). Per tutti gli altri fondi stanziati, dipende da ciascuna convenzione. L'interesse proveniente dal fondo fiduciario italiano (314,66 EUR) sarà riutilizzato nel bilancio 2014.

Micheline SCHEYS (Belgio) chiede se l'ETF può trattenere e utilizzare l'interesse maturato dalla sovvenzione UE. António SILVA MENDES (DG EAC) risponde che ai sensi del nuovo regolamento finanziario a partire dal 2014 l'ETF avrà facoltà di trattenere gli interessi; aggiunge inoltre che la sovvenzione viene erogata a rate e pertanto l'importo dell'interesse effettivamente maturato non è elevato.

Il consiglio approva i conti annuali 2013 dell'ETF.

6. Bilancio rettificativo 2014

Alastair MACPHAIL (ETF) presenta il bilancio rettificativo per il 2014, che integra le entrate esistenti e quelle provenienti da nuovi stanziamenti non definite al momento dell'adozione del bilancio (novembre 2013 per il bilancio 2014), nonché l'unico trasferimento di bilancio effettuato nel 2014.

Non sono previste modifiche alla sovvenzione che l'ETF riceve dalla Commissione europea.

Il bilancio rettificativo comprende 24 682,22 EUR derivanti dagli anni precedenti, assegnati all'ETF dal fondo fiduciario del ministero degli Affari esteri italiano. L'interesse maturato nel 2013 è pari a 314,66 EUR e sarà incluso come nuovo stanziamento in un futuro bilancio rettificativo, previa approvazione del ministero italiano.

Il progetto *governance* per l'occupabilità nel Mediterraneo (GEMM) ha un bilancio di 3 130 000 EUR (contributo dell'ETF: 1 130 000 EUR). Il progetto, avviato nel 2013, dovrebbe essere completato nel 2015. Il bilancio rettificativo comprende l'importo di 472 663,40 EUR rimanente dal prefinanziamento 2013 per il progetto GEMM, pari a 594 721,60 EUR; comprende inoltre l'importo di 952 520,00 EUR ricevuti dalla DG DEVCO nell'aprile 2014 quale seconda rata di prefinanziamento.

Il progetto *Frame: Skills for the Future* (FRAME) ha un bilancio di 1 400 000 EUR. Avviato nel 2013, dovrebbe essere completato nel 2014. Il bilancio rettificativo comprende l'importo di 788 355,23 EUR derivante dalla rata 2013 per il progetto FRAME, pari a 1 249 800 EUR. L'ultima rata per questo progetto, di 150 200 EUR, è attesa in un momento successivo nel 2014 e sarà inserita in un futuro bilancio rettificativo.

Nei primi mesi del 2014, l'ETF ha effettuato un solo trasferimento di bilancio sotto l'autorità della direttrice per adeguare il bilancio alle esigenze effettive. La proposta di redistribuzione della spesa prevede modifiche per quanto concerne formazione, attività sociali e servizi di ristorazione, servizi temporanei connessi ad assenze di personale, costi di assunzione, aumento della tassa sui rifiuti e organizzazione della riunione del gruppo di lavoro IALN, per un totale di 172 170 EUR (0,85 % della sovvenzione totale).

I 24 682,22 EUR disponibili da precedenti finanziamenti del ministero degli Affari esteri italiano serviranno a finanziare il completamento e il pagamento delle attività concordate in Libano.

Nel 2013, l'ETF ha ricevuto 594 721,60 EUR a titolo di primo prefinanziamento per il progetto *governance* per l'occupabilità nel Mediterraneo (GEMM). I 472 663,40 EUR compresi nel presente bilancio rettificativo come fondi derivanti da anni precedenti rientrano in questo primo prefinanziamento e servono per la conclusione e il pagamento delle attività oggetto di impegno nella fase 2013 del progetto. I 952 520,00 EUR ricevuti a titolo di secondo prefinanziamento per il progetto GEMM saranno utilizzati per le attività previste per la fase 2014 del progetto.

Nel 2013, l'ETF ha ricevuto 1 249 800,00 EUR dalla DG ELARG a titolo di prefinanziamento per l'importo di 1 400 000 EUR previsto per il progetto *Frame Skills for the Future* (FRAME), da attuare nel 2013-2014. I 788 355,23 EUR compresi nel presente bilancio rettificativo rientrano in questa prima rata e servono per la conclusione e il pagamento delle attività oggetto di impegno nella fase 2013 del progetto.

Il consiglio di amministrazione adotta il bilancio rettificativo 2014 dell'ETF.

7. Progetto di programma di lavoro per il 2015

Xavier MATHEU e Madlen SERBAN (ETF) presentano il progetto di programma di lavoro per il 2015.

Il documento fa parte della strategia 2020 dell'ETF e gli obiettivi proposti contribuiscono alla realizzazione dei due obiettivi strategici, il primo relativo all'elaborazione delle politiche basata su dati oggettivi (sostenere l'*intelligence* e le capacità dei paesi partner in tutte le fasi del ciclo politico dell'IFP, contribuire all'innovazione e allo sviluppo sostenibile) e il secondo relativo al sostegno alle politiche dell'UE (sostenere la dimensione esterna delle politiche dell'UE nello sviluppo del capitale umano). Di conseguenza, l'ETF contribuirà ai seguenti risultati a lungo termine nei paesi partner: elaborazione più efficace delle politiche in materia di IFP con una migliore *governance*, migliore occupabilità e maggiore coesione sociale e territoriale.

Il programma di lavoro per il 2015 rafforza gli obiettivi strategici contenuti nella prospettiva a medio termine 2014-2017, integrata da prospettive strategiche nazionali pluriennali, che forniscono dettagli su sfide, priorità e modalità di intervento, previsioni temporali e risultati attesi.

L'approccio politico dell'ETF si basa su tre obiettivi strategici: i) rafforzare l'analisi delle politiche in materia di IFP basata su dati oggettivi; ii) modernizzare i sistemi di IFP e iii) migliorare la rilevanza dell'offerta di IFP ai fini dei mercati del lavoro e della coesione economica e sociale; sette settori tematici e analisi politiche fondate su dati concreti.

Nel 2015, l'ETF continuerà a promuovere e rafforzare la capacità di formulare politiche in materia di sviluppo del capitale umano, ricorrendo ad analisi del sistema di IFP quali le analisi politiche del processo di Torino e l'iniziativa PRIME (Projecting Reform Impact in VET - Impatto previsto delle riforme nell'istruzione e formazione professionale). Su richiesta della DG EMPL, l'ETF continuerà a preparare revisioni dell'occupabilità nell'Europa sudorientale e in Turchia (SEET), nel Mediterraneo sudorientale (SEMED) e in Europa orientale (EE). In collaborazione con DG ENTR, OCSE e BERS, l'ETF intende effettuare una valutazione dello *Small Business Act* nella regione SEET e nell'Europa orientale e fornirà sostegno alla CE nella programmazione di IPA II, ENI o DCI e nell'identificazione e formulazione dei progetti.

Al processo di Torino partecipano in totale 27 paesi (con l'eccezione di Islanda, Siria e Turkmenistan). L'esercizio è già stato avviato in 19 paesi e si sono svolte riunioni diagnostiche. Un evento programmato in Libia per il 19 giugno è stato posticipato a causa della situazione nel paese. Nella regione SEET, il processo di Torino tiene conto delle conclusioni del progetto FRAME e delle comunicazioni di Bruges, offrendo una visione generale in materia di istruzione e formazione professionale. Le riunioni di convalida saranno organizzate da settembre. In tutti i 19 paesi sopra citati in questa fase sono state provvisoriamente confermate 31 priorità e sono state individuate nove esigenze emergenti, in linea con le relazioni nazionali e regionali del processo di Torino 2012.

I risultati del processo di Torino avranno un impatto sulle prospettive strategiche nazionali pluriennali sul piano delle attività piuttosto che degli obiettivi o dei risultati pluriennali.

L'ETF considera anche l'aumento dell'efficienza interna ed esterna dei paesi partner in materia di istruzione e formazione professionale.

Nel 2015 l'obiettivo è l'aumento dell'*efficienza interna in materia di IFP* nei paesi partner tramite la *governance* multilivello, meccanismi di assicurazione di qualità, apprendimento e insegnamento e il sostegno all'attuazione e al monitoraggio di programmi e progetti CE pertinenti.

L'aumento dell'*efficienza esterna in materia di IFP* nei paesi partner dev'essere sostenuto attraverso qualifiche, occupazione e occupabilità, competenze e migrazione, formazione all'imprenditorialità e competenze aziendali e il sostegno all'attuazione e al monitoraggio di programmi e progetti CE pertinenti.

Xavier MATHEU (ETF) presenta i principali interventi previsti nel 2014, raggruppati per obiettivi strategici e regioni. Il programma di lavoro descrive in che modo ciascuna area tematica sarà

affrontata a livello regionale e nazionale e comprende azioni/progetti concreti e risultati attesi di progetti/interventi per regione/paese.

Gli obiettivi annuali descritti sono definiti in base all'ipotesi che siano disponibili le risorse e il personale previsti per l'ETF nella proposta della Commissione relativa al quadro finanziario pluriennale, vale a dire 133 posti per il 2015 (134 nel 2014) e 20 144 milioni di EUR (4 443 milioni di EUR per il titolo 3, 4 983 milioni di EUR nel 2014) costituiti da contributi per 19 944 milioni di EUR dalla sovvenzione e 0,2 milioni di EUR dalla DG EAC, corrispondenti all'importo rimborsato dall'ETF nel 2013.

Considerando la preoccupazione dell'ETF riguardo al conseguimento dell'impatto atteso a livello nazionale in conseguenza della forte riduzione delle risorse, i paesi saranno classificati secondo un ordine di priorità e quelli considerati altamente prioritari dall'UE disporranno di una dotazione di bilancio che consentirà di ottenere un impatto.

Entro il 30 giugno sarà preparata una nuova versione del programma di lavoro per la consultazione interservizi e il parere della Commissione che comprenderà, unitamente agli orientamenti forniti dal consiglio, le priorità nazionali e la relativa dotazione di bilancio, una presentazione dei donatori attivi in ciascun paese, un elenco di eventi e pubblicazioni, i primi risultati del processo di Torino 2014, le priorità politiche nazionali e le necessità di sostegno dall'ETF. Inoltre, saranno proposti indicatori d'impatto sui progressi nazionali nelle diverse aree politiche.

Ingrid MÜLLER-ROOSEN (Germania) ringrazia l'ETF per il progetto di documento e la presentazione e commenta sulla necessità di garantire un buon equilibrio tra le richieste di interventi di qualità e la disponibilità di risorse. Raccomanda che si porti avanti la discussione su questo argomento. Chiede chiarimenti in merito ai criteri utilizzati dall'ETF per definire l'ordine di priorità dei paesi. In risposta alla sua richiesta le viene comunicato che i criteri utilizzati sono due: la volontà del paese partner di collaborare con l'UE e l'interesse a lavorare nel settore dello sviluppo del capitale umano. A titolo di esempio, il Turkmenistan ha rifiutato di aderire al processo di Torino. Gli interventi dell'ETF nei paesi partner si basano su una diagnosi e sono studiati in coordinamento con altri attori attivi nello sviluppo del capitale umano.

Micheline SCHEYS (Belgio) propone che nell'ambito del processo di Torino 2014 i paesi partner potrebbero essere invitati a un evento collegato alle riunioni del gruppo DGVT per beneficiare dei *cluster* di apprendimento politico degli Stati membri, da istituire come discusso nell'ultima riunione DGVT. Accogliendo con favore la proposta, la direttrice spiega che il processo di Torino fa riferimento a uno schema di elementi basilari che riprende i risultati a breve termine formulati nel comunicato di Bruges. L'apprendimento politico con i paesi partner è diverso da quello interno agli Stati membri, ma i rappresentanti degli Stati membri nei *cluster* potrebbero essere invitati a condividere le proprie esperienze nelle rispettive aree politiche. Inoltre, l'ETF offre ai rappresentanti dei paesi candidati l'opportunità di trarre vantaggio dalla loro presenza alle riunioni DGVT e ACVT organizzando riunioni preparatorie, già avviate dall'ETF nel maggio 2014.

Tarja RIIHIMÄKI (Finlandia) esprime il suo apprezzamento per il quadro di gestione basato sulle prestazioni utilizzato dall'ETF e descritto nel capitolo 3.1 del progetto di programma di lavoro. Il suo suggerimento di fornire una presentazione più dettagliata alla prossima riunione del consiglio viene accolto.

António SILVA MENDES (DG EAC) ribadisce il fatto che i paesi candidati sono stati invitati e hanno partecipato all'ultima riunione DGVT, pur rilevando che potrebbe essere difficile estendere l'invito ad altri paesi partner. Suggerisce che sarebbe importante continuare a discutere sul ruolo futuro dell'ETF nell'ambito del suo attuale mandato e considerando la riduzione delle risorse. Rilevando l'importanza di prestazioni efficienti, SILVA MENDES ritiene che l'ETF sia il braccio dell'UE che dovrebbe

sostenere l'attuazione delle politiche nei paesi partner. La CE potrebbe presentare alcune proposte concrete alla prossima riunione del consiglio. SILVA MENDES incoraggia ulteriori riflessioni sul programma di lavoro, che è una base eccellente da cui partire.

Gerhard SCHUMANN-HITZLER (DG ELARG) si congratula con l'ETF per il suo lavoro nella stesura del documento, che dimostra come l'ETF reagisca e risponda a necessità ed esigenze sul campo. Concorda con gli obiettivi proposti per il 2015 ma suggerisce di spiegare meglio i concetti di *efficienza interna ed esterna della IFP* che potrebbero risultare poco chiari per i profani. Accoglie con favore il passaggio dalla definizione all'attuazione delle politiche e suggerisce di evidenziarlo con chiarezza. Questo significa passare al monitoraggio e all'attuazione delle politiche nei paesi partner. Sottolinea inoltre che la cooperazione tra DG ELARG ed ETF proseguirà e che si potranno rendere disponibili fondi dell'IPA II per azioni di follow up all'attuale progetto FRAME. Le azioni del nuovo progetto FRAME II dovrebbero essere sviluppate nel contesto delle nuove priorità della regione incentrate sulla *governance* economica, collegata alla necessità di utilizzare i fondi pubblici per garantire la competitività e la crescita, più posti di lavoro e lo sviluppo sostenibile. La DG ELARG intende sostenere i paesi candidati nel mettere in pratica i piani di riforme settoriali e in futuro le *raccomandazioni specifiche per paese* saranno discusse all'interno dei ministeri dell'Economia e delle Finanze, poiché la CE persegue il coordinamento delle azioni. In tale contesto, quello dell'istruzione e della formazione non è un obiettivo di per sé: l'idea è di fornire alle persone le giuste competenze per trarre vantaggio da quello che viene offerto dal mercato del lavoro. A tale proposito, l'ETF ha un ruolo da svolgere con il consiglio di cooperazione regionale (CCR) nel quadro della strategia 2020 per l'Europa sudorientale, nel monitorare l'attuazione e nel condividere risultati e informazioni, nonché nell'ambito della strategia UE per il Danubio. Nel contempo, l'ETF dovrebbe continuare a concentrarsi sull'impatto reale per produrre un cambiamento positivo; infine, SCHUMANN-HITZLER sottolinea che il dialogo con i servizi della Commissione sugli indicatori sta procedendo bene.

Luis RIERA FIGUERAS (DG DEVCO) si congratula con l'ETF per il progetto di programma di lavoro 2015, rilevando che si tratta di un documento fondamentale per una collaborazione più stretta. Finora la DG DEVCO ha concentrato l'attenzione sull'istruzione di base, nell'intento di rispettare gli obiettivi di sviluppo del millennio (MDG). Tuttavia, l'istruzione ha anche il compito di garantire l'occupabilità, la crescita e la coesione. In tale contesto, il lavoro dell'ETF assume una rilevanza sempre maggiore. Inoltre, RIERA FIGUERAS sostiene l'idea che l'ETF debba continuare a orientarsi verso l'impatto e la rilevanza, benché nel caso dell'istruzione e della formazione l'impatto richieda del tempo. Comunque, l'ETF dovrebbe essere pronta a mostrare l'impatto delle sue attività.

La DG DEVCO ha preso la decisione di limitare le aree di intervento a tre settori focali per paese. Uno dei settori focali proposti è quello concernente l'occupazione e l'occupabilità. A seguito del dialogo con i paesi partner, 30 paesi hanno scelto l'occupazione e l'occupabilità come uno dei settori focali, e di questi 30 paesi 11 sono anche paesi partner del vicinato orientale, del vicinato meridionale e dell'Asia centrale. Per la DG DEVCO, la priorità è data dalla decisione dei paesi di lavorare nell'area dell'occupazione e dell'occupabilità. La DG DEVCO intende proseguire le discussioni con gli Stati membri sulla programmazione bilaterale e successivamente invitare anche l'ETF e gli Stati membri interessati per una riunione di coordinamento in materia di occupazione e occupabilità. Inoltre, è importante che le delegazioni UE e gli organismi di cooperazione bilaterale degli Stati membri collaborino in questo campo a livello locale.

Torben Kornbech RASMUSSEN (Danimarca) è membro del gruppo di lavoro del consiglio sul programma di lavoro. Afferma che il progetto presentato alla riunione è un miglioramento della versione precedente e rispecchia le raccomandazioni del gruppo di lavoro. Apprezza la struttura e il contenuto del documento, in particolare i capitoli sul contesto della politica UE e dei paesi partner. Apprezza anche lo spostamento dell'attenzione sull'attuazione e sul monitoraggio delle politiche e sostiene le necessità di una quota di personale senior.

Sara PARKIN (esperta indipendente nominata dal Parlamento europeo) chiede al consiglio di riflettere sul concetto di flessibilità nel progetto di programma di lavoro per il 2015. Suggerisce che potrebbe essere il momento giusto per l'ETF per consolidare l'idea di aiutare i paesi ad acquisire maggiore flessibilità. Se sono disponibili informazioni sulle caratteristiche dell'occupazione e su quali competenze sono necessarie per offrire flessibilità economica, è più facile sapere come investire. La flessibilità delle istituzioni in considerazione della varietà di opportunità è ugualmente rilevante.

Saulius ZYBARTAS (Lituania) in quanto membro della Troika informa il consiglio sulla discussione alla riunione informale. Mette in evidenza una richiesta della Polonia di introdurre dei cambiamenti nel contesto dei paesi partner in relazione a Bielorussia e Ucraina.

8. Risultato del gruppo di lavoro del consiglio di amministrazione sui costi della *governance* e sulle politiche in materia di comunicazione dell'ETF

In conformità dell'articolo 7 del regolamento interno del consiglio di amministrazione dell'ETF (ETF-GB-09-015) alla riunione tenutasi a Torino il 22 novembre 2013 il consiglio di amministrazione ha convenuto di creare un gruppo di lavoro incaricato di proseguire l'analisi e la valutazione dei costi della *governance* dell'ETF e approfondire gli aspetti della politica di comunicazione. Il gruppo di lavoro è composto da Reinhard NÖBAUER (Austria), Michel LEFRANC (Francia) e Ingrid MÜLLER-ROOSEN (Germania). Il gruppo si è riunito a Torino il 20 marzo 2014.

La discussione sui costi della *governance* si incentra sulla riduzione del bilancio. Malgrado i notevoli sforzi profusi dall'ETF per ridurre i costi della *governance*, occorre fare di più in quanto i tagli potrebbero comportare la riduzione del numero di riunioni a una all'anno.

I costi di traduzione e interpretazione restano elevati. Le proposte presentate non sono intese a modificare il regime linguistico ufficiale indicato nell'articolo 8, paragrafo 2, del regolamento e nell'articolo 10 del regolamento interno.

Vengono presentate le seguenti proposte:

- struttura dei documenti: ciascun documento di pianificazione dovrebbe essere accompagnato da una sintesi di massimo cinque pagine contenente tutti gli elementi fondamentali;
- i servizi di interpretazione continueranno ad essere forniti in cinque lingue, a meno che il rappresentante che richiede una determinata lingua non si registri per il consiglio di amministrazione entro la scadenza;
- tutti i documenti di pianificazione e le relazioni saranno preparati in inglese. Solo le sintesi, i documenti di bilancio come i conti annuali e l'analisi e la valutazione della relazione annuale di attività saranno tradotti nelle altre quattro lingue del consiglio di amministrazione.

Per quanto concerne gli aspetti organizzativi delle riunioni del consiglio di amministrazione, il gruppo suggerisce di inserire nelle lettere di invito gli aspetti fondamentali delle attività dell'ETF da discutere alla riunione informale. Per migliorare la visibilità del lavoro dell'ETF nei paesi partner, si propone di organizzare una presentazione su un argomento concreto dell'attività corrente dell'ETF il giorno prima della riunione del consiglio di amministrazione. La presentazione sugli sviluppi a livello UE dovrebbe essere più orientata all'ETF.

Per quanto riguarda la politica di comunicazione dell'ETF, il gruppo suggerisce di produrre un breve video sulle attività di comunicazione dell'ETF, di tenere una presentazione sulla politica di

comunicazione dell'ETF alla prossima riunione del consiglio e di preparare un breve documento che descrive la politica di comunicazione dell'ETF.

Le raccomandazioni formulate per promuovere la visibilità del lavoro dell'ETF sono numerose:

- individuare e promuovere la visibilità dell'agenzia negli Stati membri organizzando degli eventi negli stessi, dando la priorità alle Presidenze del Consiglio dell'UE;
- ampliare la rete di comunicazione utilizzando la rappresentanze CE, i punti di contatto CedefopReferNet (previo accordo di DG EAC e Cedefop), la rete europea per le politiche di orientamento permanente (ELGPN), ecc.;
- realizzare un poster dell'ETF e una comunicazione di una pagina che indichi le differenze tra ETF e Cedefop;
- prevedere riunioni di coordinamento dei donatori nei paesi partner, organizzate dalle delegazioni UE e/o dalle autorità nazionali con il sostegno dell'ETF, nell'intento di garantire una migliore articolazione degli interventi dei donatori, fornire una visione a lungo termine e contribuire alla programmazione dell'UE in materia di sviluppo del capitale umano;
- fornire maggiori informazioni sulle possibilità di finanziamenti UE a favore dell'istruzione e della formazione professionale.

György SZENT-LÉLEKY (Ungheria) ringrazia i membri del gruppo per il lavoro svolto e appoggia la proposta di fornire i documenti in inglese con una sintesi tradotta nelle altre quattro lingue. Raccomanda di mantenere due riunioni all'anno. A suo parere, la comunicazione dell'ETF è eccellente, ma è sempre possibile adottare nuovi approcci.

Torben Kornbech RASMUSSEN (Danimarca) commenta il lavoro positivo svolto finora per ridurre i costi della *governance*. Le raccomandazioni iniziali erano state formulate durante la Presidenza danese. Sostiene l'idea di mantenere due riunioni annuali del consiglio e di tradurre nelle altre quattro lingue solo una sintesi dei documenti.

Micheline SCHEYS (Belgio) ringrazia i colleghi per il loro lavoro e ritiene che le raccomandazioni siano una buona base per raggiungere il consenso. Concorda sull'idea di tradurre solo una sintesi dei documenti e raccomanda di mantenere due riunioni all'anno. Riguardo alla comunicazione, sottolinea che è importante comunicare meglio le differenze tra ETF e Cedefop e in che modo l'attività dell'ETF influisce sulla vita dei cittadini comuni.

Daniele RAMPAZZO (Italia) ringrazia il gruppo di lavoro per le proposte e sottolinea che il regime linguistico è una questione delicata che va al di là dei problemi di bilancio. Suggerisce di chiedere un consiglio alla CE a questo proposito. In termini di comunicazione, la Presidenza italiana è disposta a collaborare con l'ETF. Appoggia l'idea di rivolgersi a un pubblico più ampio per aiutarlo a comprendere l'attività dell'ETF.

Ian PEGG (UK) si congratula con l'ETF per l'eccellente lavoro e incoraggia una maggiore celebrazione dei successi ottenuti. A suo parere, l'impatto dell'attività dell'ETF dovrebbe essere più visibile nella comunicazione. Inoltre, si congratula con il team di comunicazione dell'ETF per il premio Gold Quill.

Gema CAVADA (Spagna) ringrazia i colleghi del gruppo di lavoro per il lavoro svolto e si augura che non si sentano offesi dalla posizione della Spagna, che accoglie solo in parte le loro proposte. Informa i membri del consiglio che il ministero degli Affari esteri spagnolo ritiene che il regime linguistico non debba essere stabilito dal consiglio, bensì a un livello superiore. La posizione ufficiale della Spagna è stata inviata a tutti i membri con l'assistenza della segreteria del consiglio di amministrazione. Infine,

sottolinea che occorre trovare una formula per migliorare l'efficienza della comunicazione, senza eliminare la traduzione nelle lingue ufficiali, ma individuando una soluzione che sia accettabile per tutti.

Il presidente ricorda ai membri del consiglio che l'approvazione delle proposte presentate dal gruppo di lavoro richiede l'unanimità. A suo parere occorre anche una consultazione con le capitali, ma sottolinea che la decisione finale spetta al consiglio di amministrazione. Porta ad esempio la situazione della Commissione, dove le lingue di lavoro sono tre ma la maggioranza dei documenti sono preparati in inglese, alcuni in francese e nessuno in tedesco. In alcuni degli eventi organizzati dalla DG EAC è prevista l'interpretazione in 3 o 5 lingue, o in 5 lingue più una lingua della presidenza, e talvolta in 8-10 lingue. È importante chiarire che il consiglio dev'essere più efficiente e in grado di lavorare in maniera collegiale. A questo proposito è favorevole all'idea di tenere due riunioni all'anno. Raccomanda ai membri del consiglio di proseguire le discussioni in modo molto più mirato per garantire l'efficienza del lavoro.

Lukas ZAHILLAS (osservatore Cedefop) accoglie con favore i commenti e le proposte per accrescere la visibilità del lavoro di ETF e Cedefop ed evidenziare le differenze tra le due organizzazioni, che collaborano strettamente su alcuni progetti, sfruttando le risorse disponibili, ma mantengono la propria identità. Ogni anno si organizzano due seminari congiunti, e un argomento per la condivisione di conoscenze per il 2014 è la politica di comunicazione.

Sara PARKIN (esperta indipendente del Parlamento europeo) si congratula con il gruppo di lavoro per il suo operato e con il team di comunicazione dell'ETF per la sua strategia. Raccomanda vivamente una presentazione più dettagliata alla riunione del consiglio di novembre, nonché l'uso di una gamma di strumenti per ottenere risultati migliori.

Karl WIECZOREK (Austria) chiede se i documenti tradotti sono utilizzati anche in relazione ad altre istituzioni o solo per il consiglio. Gli viene confermato che i documenti sono tradotti esclusivamente per i membri del consiglio, poiché la corrispondenza con PE e CE si svolge in inglese.

Gerhard SCHUMANN-HITZLER (DG Allargamento) apprezza il lavoro di comunicazione dell'ETF e sottolinea l'importanza di individuare il pubblico di riferimento e mostrare esempi pratici dell'attività. Suggerisce che, in vista del ventesimo anniversario, si potrebbero condividere alcuni esempi di migliori prassi e storie di successo con diversi gruppi destinatari. Raccomanda inoltre di fornire una spiegazione chiara della formazione professionale e di produrre materiali che illustrino le attività svolte dall'ETF, a favore di chi e con quali risultati. Per quanto concerne il regime linguistico, raccomanda un approccio pragmatico e la ricerca di soluzioni per ridurre il volume di documenti. Apprezza l'idea di fornire delle sintesi di documenti lunghi e strategici, con informazioni brevi e chiare.

Juraj VANTUCH (Slovacchia) raccomanda di rivolgersi anche ai professionisti nell'attività di comunicazione, perché sono anch'essi un gruppo destinatario importante, insieme ai cittadini comuni. Approva l'idea di preparare documenti brevi, ma immagina che questo possa creare pressioni sull'ETF in merito all'offerta di maggiori informazioni. Ritiene che il consiglio dovrebbe decidere sul regime linguistico e, benché questo possa richiedere del tempo, si dovrebbe raggiungere una decisione alla luce della nuova situazione determinata dalle riduzioni di bilancio.

Il presidente osserva che non si è raggiunta l'unanimità e raccomanda che l'argomento venga discusso negli Stati membri con le autorità competenti. Ribadisce che il regime linguistico è una questione sulla quale decide il consiglio e richiama l'attenzione sull'approccio pragmatico alla riduzione dei costi di traduzione. L'analisi del gruppo di lavoro indica la traduzione dei documenti per le riunioni del consiglio di amministrazione come una delle aree dove si potrebbero realizzare potenziali risparmi che avrebbero un impatto sostanziale sui costi generali dell'organizzazione delle riunioni. Il presidente ricorda ai membri del consiglio che il gruppo di lavoro, tenendo conto dei vincoli di bilancio

generali dell'ETF, ha rilevato che il mantenimento dell'attuale regime di traduzione imporrebbe dei risparmi su altre voci di spesa del consiglio di amministrazione, con la conseguente riduzione delle sessioni del consiglio a una all'anno. La traduzione delle sintesi è un approccio molto valido, poiché tiene conto dei vincoli finanziari, favorisce la comunicazione e garantisce maggiore visibilità tra diversi decisori dell'UE e dei paesi partner. Ricorda che le traduzioni vengono fatte esclusivamente per i membri del consiglio e non per l'autorità di bilancio o la Commissione, che ricevono solo la versione inglese.

A suo parere, il gruppo di lavoro dovrebbe continuare e, a seguito di consultazioni a livello nazionale, convocare un'altra riunione per decidere sulle proposte che potrebbero essere accolte all'unanimità dal consiglio.

Il presidente osserva che i membri del consiglio si impegnano a condividere informazioni sulle proposte con le rispettive autorità nazionali e ad agire a favore della riduzione dei costi della *governance*. Si concorda che il presidente invii una lettera a tutti i membri del consiglio di amministrazione, invitandoli a presentare le proposte del gruppo di lavoro alle autorità nazionali competenti, al fine di giungere a una decisione alla prossima riunione del consiglio.

9. Relazioni orali

La sintesi delle presentazioni è contenuta nell'allegato al presente documento.

10. Varie ed eventuali

Madlen SERBAN (ETF) informa il consiglio che la risoluzione del PE del 3 aprile 2014 sul discharge per l'esecuzione del bilancio delle agenzie dell'Unione europea per l'esercizio 2012 al punto 76 invita i membri del consiglio di amministrazione di tutte le agenzie a pubblicare i loro curriculum vitae e le dichiarazioni di interessi entro il 1° dicembre 2014. A tale scopo, i membri sono invitati a inviare un breve CV e una dichiarazione di interessi alla segreteria entro il 3 novembre 2014. Le informazioni saranno pubblicate sul sito web dell'ETF.

Essendo questa l'ultima riunione presieduta da Jan TRUSZCZYŃSKI, Madlen SERBAN (ETF), a nome dell'ETF e dei membri del consiglio, coglie l'occasione per ringraziare il presidente per tutto il sostegno fornito durante il suo mandato e gli augura un periodo di riposo lungo, positivo e in buona salute.

11. Data della prossima riunione

La prossima riunione del consiglio di amministrazione si terrà a Torino il 21 novembre 2014. Per la prima riunione del 2015 viene proposto il 5 giugno.

Azioni di follow up

- L'ETF esaminerà le proposte e le osservazioni fatte nel corso della riunione riguardo al progetto di programma di lavoro 2015.
- L'ETF presenterà il quadro di gestione basato sulle prestazioni a una delle prossime riunioni del consiglio.
- L'ETF presenterà la sua politica di comunicazione a una delle prossime riunioni del consiglio.
- Il presidente invierà una lettera a tutti i membri del consiglio di amministrazione invitandoli a presentare le proposte del gruppo di lavoro sui costi della *governance* e la politica di comunicazione alle autorità nazionali competenti, al fine di giungere a una decisione alla prossima riunione.

- Le proposte del gruppo di lavoro sui costi della *governance* e la politica di comunicazione saranno inserite nell'ordine del giorno della prossima riunione.
- Entro il 3 novembre 2014, i membri del consiglio dovranno fornire alla segreteria dell'ETF il proprio CV e una dichiarazione di interessi per la pubblicazione sul sito web dell'ETF.

ANNEX

9. Oral reports

Progress on Commission policies and programmes that have an impact on ETF

António SILVA MENDES and João SANTOS (DG EAC) presented the latest European Commission policies and programmes. They focussed on a few issues due to the fact that the presentation had already been distributed.

Education in the EU strategic agenda. At present a public consultation is ongoing on the **EU 2020 Strategy** from 5 May to 31 October 2014. This is in preparation for a review of the strategy and a means of gathering the opinions of the public on its further development. Education and training are expected to continue to be a centrepiece of the “Europe 2020” Strategy, in a more coherent and holistic manner.

As regards vocational education and training in Europe 2020, the key areas of intervention foreseen include excellence in growth, innovation and productivity embedding VET in economic development and innovation strategies, developing VET in higher education, new types of partnership involving all relevant players at local and regional levels (smart specialisation); reducing skills mismatch; preparing for future jobs; and supporting job creation.

Upcoming Bruges review. The VET Monitoring Report prepared by Cedefop in cooperation with the ETF is expected to be ready in September and will be followed in early 2015 by a review and definition of VET priorities, as well as a new set of short-term deliverables for 2015-17. The Communiqué should be adopted in mid-2015 in Riga and will link to the VET priorities in the EU2020 and ET2020 strategic frameworks.

VET focus for 2015-17. The general priorities put forward by stakeholders and foreseen by the Commission for 2015-17 are the following: quality (including quality assurance) and employability, attractiveness as an “end result” of reform measures, learning outcomes and the effective and meaningful use of tools, efficiency including funding and VET governance (partnerships with social partners at all levels; commitment of social partners). There will also be a thematic focus on: work-based learning, labour market relevance, monitoring of VET outcomes for evidence-based policies, teachers and trainers, English as a second language in VET and a stronger focus on continuing training. Mobility will continue to be a focus but as a tool for modernisation rather than a policy objective.

European area of skills and qualifications. The conference “Towards a European Area of Skills and Qualifications” was organised on 17 June 2014 in Brussels. It addressed the problems faced by learners and workers, the challenges in ensuring transparency and recognition of qualifications to support European mobility, and the progress in the implementation of existing tools and how they contribute to the European area of skills and qualifications.

A public consultation was organised by DG EAC at the beginning of 2014. By the closure on 15 April, they had received 83 position papers and 284 replies to a questionnaire (160 from organisations and 124 from individuals). They also carried out a Eurobarometer survey in April –May 2014.

International activities. On 26 May letters were exchanged between the Director General of DG EAC and representatives of the former Yugoslav Republic of Macedonia on the Erasmus + programme. On 5 June, the former Yugoslav Republic of Macedonia became an official member country of the programme.

A meeting of the inter-agency working group led by UNESCO was organised in Brussels and focussed on the latest developments in VET worldwide. UNESCO is currently preparing a new recommendation on TVET for adoption in 2015.

Furthermore, DG EAC has contracted a study which maps the state of play of existing policy measures and practices on internationalising VET implemented by EU/EFTA countries.

Gerhard SCHUMANN-HITZLER (DG ELARG) presented the latest developments in the area of enlargement.

The EU recently celebrated the tenth anniversary of the EU enlargement of 2004. There is general recognition that this enlargement was a great. The ETF played an important part in that process. For the current candidate and potential candidate countries, the situation is as follows:

Montenegro reached an important milestone by completing the screening process of all policy areas. Negotiations are ongoing on nine chapters out of 35. Two chapters are provisionally closed.

Serbia has made good progress since starting negotiations. The new government is very committed to EU integration and modernisation. The serious flooding in the spring however has resulted in setbacks.

Albania has been made progress in combating corruption but not all the member states are currently in agreement with granting candidate country status to Albania, following the recommendation of the European Commission.

Kosovo¹ finished negotiations on the Stability and Association Agreement and the document is ready to be signed. There is still an open question as to whether the five EU member states who do not recognise Kosovo's independence will accept the signature of the document by Kosovo alone or if the formula with UNMIK acting on behalf of the country should continue.

The former Yugoslav Republic of Macedonia is at a relative standstill. The last high level meeting on accession was cancelled because there is not enough willingness among the political parties to speed up the process.

In **Bosnia and Herzegovina** no progress has been registered on institutional structures, which involve many actors in very complex structures. The need to act on the flooding of the spring might help improving cooperation between the numerous parties involved. The new focus on competitiveness and employment where VET also plays an important role, might also bring new momentum.

In **Turkey there** is no progress on the political criteria. However, an evaluation of the customs union shows a positive impact for both Turkey and the EU and a shift of the focus towards trade and economic issues could bring fresh impetus to the dialogue between Turkey and the EU.

On 8 May, the Greek Presidency organised an EU-Western Balkans ministerial conference in Thessaloniki, which confirmed that all the countries of the region have a European perspective. In this context, is important to improve the links between the EU member states and the countries of the region, especially in areas such as transport and energy.

As presented at the last meeting of the Board, the enlargement strategy is based on the idea of "fundamentals first": from the outset, the countries need to comply with key principles such as the functioning of democratic institutions, respect of fundamental rights, minorities and respect of the rule

¹ This designation is without prejudice to positions on status, and is in line with UNSCR 1244 and the ICJ Opinion on the Kosovo Declaration of Independence.

of law. The second pillar of this approach is the economic governance. At the investment conference organised by EBRD in February, Commissioner Füle presented what is expected from the enlargement countries in terms of economic governance. This approach will be included in the enlargement strategy paper to be presented in October 2014. Under this approach the countries are requested to present every year National Economic Reform Programmes. These programmes will be assessed by the Commission and the Council will issue country specific recommendations. Every second year, countries will have to present Competitiveness and Growth Programmes including the sector reforms necessary for sustainable growth. The benchmarks for these reforms are those set out in the SEE 2020 Strategy. The ETF has an important role to play in monitoring those concerning education and training.

Financial assistance under the new Instrument for Pre-Accession Assistance for the next seven years (IPA II) follows a more strategic, long-term and comprehensive approach. This approach will be reflected in the strategic planning documents. In this respect, a Multi-country Strategy Paper has been approved recently by the member states and will be finalised in July. This document also includes a reference to the ETF and reflects the intention to continue cooperation within the framework of the FRAME II programme. The Country Strategy Papers will be presented to the member states in July during the IPA Committee and the intention is to present the approved country priorities at the next Board meeting.

Luis RIERA FIGUERAS (DG DEVCO) presented the latest developments in the area of development policy. Increasing importance is being paid to employment and employability issues in development cooperation overall, as well as specifically with the ETF in the Neighbourhood and Central Asian regions.

Programming

Of the 30 countries which will focus their programmes on employment and employability, 11 are ETF partner countries. Once the programming process is finalised, DG DEVCO intend to organise a coordination meeting with DG EAC and the ETF to discuss the different strategies in the countries in depth. DG DEVCO aims to have the programmes approved by the end of 2014 so that they can become operational as of 1 January 2015. Several meetings have already been organised with the member states, and once the new European Parliament becomes operational, its approval will also be sought.

Regional aspects

DG DEVCO is supporting the idea of a follow-up to the GEMM project managed by the ETF in the Southern and Eastern Mediterranean. The ETF's support for the SME entrepreneurial learning assessment in Eastern Europe and in the Central Asia Education Platform was also mentioned.

Sectors

In the development area, some sectors have recently gained a higher priority. These include food security and governance issues. The latter may cover public financing, the reform of the judicial system as well as education, both basic and in terms of employability. DG DEVCO is considering mainstreaming VET in all sectors.

Migrant skills

Recent years have seen an increase in fragility and lack of resilience along with displaced populations and refugees. In this context, DG DEVCO believes that the employment situation of such migrants should be tackled immediately, giving the example of Jordan where the high number of Syrian refugees requires an urgent response, especially in terms of employability.

Predictability and sustainability

An approved seven year budget sends a powerful message to countries, although the sectors selected for investment should also be indicated. In development, priority is given to fragile situations, to mobilising resources to ensure sustainability as well as exit strategies. In terms of VET it is important to work on different models of financing to ensure sustainability.

Budget support

The approach to the budget is shifting from a general one to sectoral contracts which focus on a particular sector. This could include VET.

Trends and developments at the ETF

The ETF prepared a complete summary of updates and developments which was tabled at the meeting and made available on the Governing Board area of the ETF website.

Madlen SERBAN (ETF Director) focussed her presentation on the selection process for the deputy director of the ETF, which has a new deadline for applications of 5 September. Interviews will be held on 3 October and the Board is asked to select a volunteer to act as an observer during the selection process. Information will be sent in a separate communication to the Board.

Following the suggestions of several members of the Board, the ETF invited a representative from Azerbaijan to present the latest developments in vocational education and training as well as the work they are doing with the ETF in the country.

Seymur IZMAYILOV, adviser to the Minister made the presentation, offering the apologies of the Minister of Education who was unable to attend in person.

The Ministry of Education of Azerbaijan rates its cooperation with the EU and the ETF very highly. Over the past 10 years the country has witnessed decreasing poverty and unemployment and an increase in GDP. VET has started to play an increasingly important role in the education systems. The ministry coordinates 107 public vocational schools and almost 26,500 students are enrolled in VET. However, the perception of VET is not very satisfactory, with only 11% of school graduates continuing their education in VET and only 10-12% of those continue to the upper level.

The VET system faces a number of challenges including the weak partnership between vocational schools and industry, outdated curricula, poor infrastructure and equipment, low levels of public funding, a lack of interest of applicants, quality assurance and insufficient training for administrators and instructors.

Several pilot projects are promoted by the Ministry of Education aiming to identify good working models:

- the modern Azerbaijani craftsmen project in cooperation with Khauf, Bosch, the Japanese and Belarus governments, and the Eldar Studio. Five vocational schools are involved and more are planned;
- the vocational training centre project developed with the Korean EximBank;
- training centres for different trades with Consolidated Construction Company, GIZ, Rogaland Training and the Education Centre, etc.

Cooperation between the ETF and the Ministry of Education in Azerbaijan started in 1995, with the ETF offering capacity building and policy advice, supporting the development of the NQF, supporting two rounds of the Torino Process, ensuring policy advice and support on shaping and consolidating

the results of EU funded projects. In cooperation with the Ministry of Labour and the Ministry of Education, the ETF contributed to the development of Sectoral Committees (MoLPP). The ETF in cooperation with the ILO provided input for skills anticipation and in cooperation with OECD they are supporting the assessment of skills for entrepreneurship.

The ETF and the Ministry of Education are also working together for the evaluation of the State Program on TVET 2007-12.

The Azerbaijan Qualifications Framework (AzQF) is expected to be adopted soon by the Cabinet of Ministers. The Ministry of Education, in cooperation with the ETF and the EU Delegation, is supporting the training of national stakeholders for the AzQF and seeking to raise awareness and build capacity; as well as reviewing and updating the draft implementation plan and working on the content.

The ETF is also supporting the Ministry of Labour to strengthen the role of the private sector in VET, particularly Sector Skills Councils. Together they are examining and simulating the use of occupational standards from other countries in selected sectors. In this respect, a mapping of the social partnership initiatives is ongoing with a view to developing a roadmap for social partnership in the future.

Furthermore, in the 2014-17 period, cooperation with the ETF will focus on supporting, developing and implementing VET reform, developing institutional structures and examining policy options and solutions.

Updates on the upcoming Italian Presidency

On behalf of the Italian Presidency, **Daniele RAMPAZZO** (Italy) presented the main focus of the upcoming presidency. The semester will focus on growth and jobs in view of the response requested by the 26 million unemployed people in the EU. The Presidency will also foster cooperation between the Council, the Parliament and the Commission. It will start with a summit in Turin on 11 July on Youth Employment.

The consolidation of the governance of economic and monetary union will be continued, while other aspects include the revision of the EU 2020 Strategy with contributions from most member states to be ready for the European Council in December and for the European Commission.

The climate and energy package will be also in focus due to the fact that the EU has to elaborate a position for the UN Summit on climate change to be organised in September in Lima and for the follow-up in Paris in 2015.

As a contribution to sustainable development, during their July meeting in Milan, the Ministers of environment and employment will approach the issue of green jobs.

The enlargement policy as well as the neighbourhood policy will also be part of the agenda of the Italian Presidency.